

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO (*)

308^a SEDUTA

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 2021

Presidenza della Vicepresidente FOTI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

() Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	18,20,21
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	18
ZAMBUTO, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i>	18,21
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)	18
FIGUCCIA (Lega Sicilia per Salvini premier)	19
LO GIUDICE (Misto)	20

Congedi	3,17
----------------------	------

Disegni di legge

“Variazioni al bilancio della Regione per il triennio 2021-2023.” (n. 1132/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	3,5,8,13,17
SAVONA, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	3
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle)	5
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	6
CARONIA (Lega Sicilia per Salvini premier)	7
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	8
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura)	10
CAMPO (Movimento Cinque Stelle)	12
SAVARINO (DiventeràBellissima)	12
ARMAO, <i>assessore per l'economia</i>	13

Missione	3
-----------------------	---

La seduta è aperta alle ore 16.23

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in attesa che giunga in Aula l'onorevole Savona, invito i componenti la Commissione "Bilancio" a prendere posto.

Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sarà considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Catanzaro, Gucciardi e Pagana.

L'Assemblea ne prende atto.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Ternullo è in missione il 21 dicembre 2021.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge "Variazioni al bilancio della Regione per il triennio 2021-2023" (n. 1132/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al II punto all'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge. Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge "Variazioni al bilancio della Regione per il triennio 2021-2023" (n. 1132/A).

Come già detto invito i componenti la Commissione "Bilancio" a prendere posto al banco delle Commissioni.

Collegli, ricordo che sono aperte le iscrizioni a parlare sulla discussione generale.

Invito il relatore, onorevole Savona, a svolgere la relazione.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Onorevoli colleghi, il disegno di legge che si pone all'attenzione dell'Aula reca le variazioni al bilancio della Regione per il triennio 2021-2023.

Con l'articolo 1, comma 1, sono apportate variazioni in riduzione ed in incremento alle autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 111 - Allegato 1 Parte A e Parte B della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9 e successive modifiche. Con il comma 2 è incrementato l'accantonamento 1002 del Fondo speciale di parte corrente per garantire gli «Interventi inerenti il precariato dei lavori socialmente utili e del bacino "PIP -Emergenza Palermo"», di cui alla Tabella A della L.R. n. 9/2021. Con il comma 3 è ridotta la spesa di cui alla Missione 9, programma 1, capitolo 442539, in materia di funzionamento degli uffici periferici del demanio marittimo regionale.

L'articolo 2, invece, dispone ulteriori variazioni a diverse autorizzazioni di spesa previste con legge, tra le quali quelle in materia di IRAP per i soggetti appartenenti al bacino degli A.S.U., gestione del personale ex Pumex, Fondo per la stabilizzazione e fuoriuscita del personale A.S.U, Fondo per garantire i percorsi di stabilizzazione e le misure di fuoriuscita dei soggetti titolari di contratto di lavoro subordinato, servizi ferroviari di interesse regionale, Fondo speciale destinato al potenziamento delle attività sportive isolate, interventi finanziari in favore del Consorzio di bonifica di Palermo.

Con l'articolo 3, comma 1, si dispone la proroga, fino al 31 dicembre 2023, del termine per la prosecuzione delle attività socialmente utili svolte dai lavoratori inseriti nell'elenco di cui all'articolo 30, comma 1, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni, in scadenza al 31 dicembre 2021, nelle more della definizione delle procedure di stabilizzazione di cui all'articolo 36 della legge regionale n. 9/2021.

I commi successivi, introdotti durante l'esame in Commissione, assicurano le proroghe dei contratti di lavoro a tempo determinato del personale precario in servizio presso gli enti locali ed enti diversi di competenza del Dipartimento lavoro, nell'ambito della copertura finanziaria prevista a legislazione vigente.

L'articolo 4 e l'articolo 5 intervengono in materia di spese di funzionamento del Dipartimento regionale Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia e dell'Amministrazione regionale.

L'articolo 6 introduce nuove finalità di spesa per interventi urgenti nei comuni etnei connesse alla cenere vulcanica e, per effetto di un emendamento introdotto durante l'esame in Commissione, per interventi in favore del comune di Ravanusa.

L'articolo 7 contiene il riconoscimento del debito fuori bilancio relativo al rimborso degli emolumenti dei componenti di nomina regionale delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti e l'articolo 8 quello relativo alle spese per l'espletamento di corsi di formazione destinati al Corpo di Polizia municipale.

L'articolo 9 interviene in materia di spese per la gestione dei dissalatori.

L'articolo 10 autorizza il dipartimento dell'Autorità regionale per l'innovazione tecnologica (ARIT) a corrispondere la somma di 9,1 milioni di Euro in favore della società Engineering informatica e di 3,1 milioni di Euro in favore della società Accenture Italia, quale residua sorte capitale che Sicilia digitale è stata condannata a versare alle due aziende dal Tribunale civile di Palermo con la sentenza n. 3769 del 2018, in relazione alla quale le stesse hanno intrapreso le procedure esecutive, paralizzando l'attività della società regionale.

L'articolo 11 interviene sulle previsioni della lettera c) del comma 5 dell'articolo 24 della legge di stabilità regionale per il 2020 (legge regionale 12 maggio 2020, n. 9), portando il limite alle minori entrate derivanti dalla riduzione del 50% dei canoni per le concessioni demaniali marittime per l'anno 2021, di cui al comma 3 dell'articolo 7 della stessa legge, da 1.000 migliaia di euro a 5.250 migliaia di euro.

L'articolo 12 dispone le conseguenti variazioni al bilancio per il triennio 2021-2023, comprensive di quelle discendenti dalle disposizioni contenute nel disegno di legge, come riportate nelle allegate tabelle A e B.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Savona.

Collegli, c'è qualcuno che desidera intervenire in sede di discussione generale?

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PRESIDENTE. Nel frattempo che l'onorevole Sunseri raggiunge lo scranno, preannuncio che gli Uffici stanno lavorando in questo momento a collazionare gli emendamenti; quindi, oggi sarà possibile votare fino al passaggio all'esame degli articoli, e domani l'apertura dell'Aula è prevista alle ore 15.00. Prego, onorevole Sunseri.

SUNSERI. Grazie, Presidente. Arriviamo finalmente a giorno 21 dicembre con le variazioni di bilancio che aspettiamo da ottobre, come al solito questo Governo non si smentisce mai, credo non sia mai successo l'opposto di quello che stiamo facendo, cioè siamo sempre arrivati all'ultimo secondo, tra l'altro con le variazioni di bilancio a pochi giorni dalla chiusura della Ragioneria e ci arriviamo solamente grazie a delle somme che vengono stanziare dal Governo nazionale perché altrimenti non avremmo saputo nemmeno chiudere il bilancio quest'anno, ammesso che riusciamo a coprire tutte le spese necessarie.

Guardi, Presidente, prima di tutto mi dispiace che non ci sia in questo istante, vedo qui, comunque, qui dietro gli scranni del Governo l'Assessore Zambuto. Credo che questo sia il primo anno in cui il Governo regionale taglia 10 milioni di Euro ai comuni. E' il primo anno in cui lo stanziamento di bilancio viene ridotto da 340 milioni a 330 milioni di Euro. Somme che il nostro Gruppo ha richiesto anche in Commissione "Bilancio" affinché venisse rimpinguato il trasferimento della parte corrente dalla Regione nei confronti dei comuni, proprio in un anno in cui i comuni si sono ritrovati in enorme difficoltà; enorme difficoltà a chiudere i bilanci, nell'anno in cui i comuni hanno richiesto tramite l'Anci al Governo nazionale di intervenire proprio sulle norme che riguardano i bilanci dei nostri enti locali, e cosa fa la Regione? Cosa fa il Governo Musumeci? Proprio quest'anno decide di tagliare 10 milioni di Euro dal fondo degli enti locali. E come se non bastasse, tutto quello che possiamo vedere ovviamente nelle variazioni di bilancio...

PRESIDENTE. Onorevole Tamajo, l'onorevole Sunseri si sta rivolgendo proprio all'Assessore Zambuto che si è seduto in questo momento, mi sembra corretto che almeno si possa inserire in corsa nel potere seguire il testo.

SUNSERI. Grazie, Presidente. Dicevo, e come se non bastasse quello che abbiamo visto in Commissione "Bilancio", poi, è una variazione veramente a tratti ridicola, dove la deputazione era costretta a tagliare 100 mila Euro da una parte in un bilancio da 23, 24 miliardi di Euro. Tra l'altro, ricordo a tutti, è stata depositata da pochi giorni la sentenza della Corte dei conti, Sezioni riunite romana, dove conferma quello che purtroppo ci era stato detto nei mesi precedenti, cioè che il Rendiconto 2019, così come è stato votato da questa Assemblea, non va bene e che va modificato, va modificato sicuramente nel riaccertamento dei residui che, come dire, avevamo già più volte sollevato in quest'Aula e poi solleva anche i dubbi di costituzionalità delle norme che più volte abbiamo affrontato anche in quest'Aula.

Allora, Presidente, io non so che genere – visto che non abbiamo ancora avuto il fascicolo degli emendamenti e non sappiamo cosa è stato presentato né dal Governo in Aula né dalla deputazione - l'augurio è che si possa avere il tempo di analizzarlo con calma, di affrontarlo serenamente. La domanda che si fa al Governo, ovviamente lo faccio tramite lei, Presidente, è quando intendono presentare l'esercizio provvisorio? Proprio perché alcune sono proroghe e non sono state inserite in variazione di bilancio, ma sono proroghe essenziali per il continuo di alcuni servizi che, invece, non sono in variazione di bilancio e che, invece, dovranno essere inseriti nell'esercizio provvisorio e la mia preoccupazione è che non avvenga come già successo l'anno precedente, cioè che si vada in gestione provvisoria e si approvi l'esercizio provvisorio il prossimo anno, visto che ancora ad oggi non è stato approvato dalla Giunta regionale, e soprattutto l'augurio è che si possa in qualche modo rivedere il sistema bilancio in sé e per sé perché quello che sta accadendo nell'ultimo periodo è che continuiamo a rinviare di anno in anno con l'augurio, ovviamente, che a governare il prossimo anno

non sia nuovamente questo Governo e che non ci si ritrovi a dovere amministrare, a governare una Regione che non ha più un centesimo, nemmeno quelli necessari a garantire le spese correnti.

Quindi, ci riserviamo, ovviamente con il mio Gruppo, di guardare con attenzione le variazioni con l'augurio che l'Assessore Zambuto faccia quello per il quale in questo momento è chiamato a fare, cioè l'Assessore per gli enti locali e riesca a rimpinguare quei 10 milioni di Euro dal fondo del trasferimento delle parti correnti nei comuni, e soprattutto uno di quei tagli che abbiamo notato in Commissione "Bilancio" è che pur di dare, come segnale a Ravanusa, dopo la tragedia che c'è stata, un milione di Euro, si sono tolte delle somme alla provincia di Catania per i disastri dell'Etna che, purtroppo, ha causato ingenti danni economici agli Enti locali che si sono ritrovati a dover sopperire ad un'assenza evidente da parte della Regione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri.

E' iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPO. Grazie, Presidente, anch'io brevemente.

Queste variazioni di bilancio si attendevano come foriere di buone notizie per le tante esigenze della nostra Regione ma, purtroppo, così non è. L'assessore per l'economia aveva rassicurato l'Aula, durante l'approvazione delle precedenti variazioni di bilancio, che in occasione delle successive variazioni, cioè di quelle di cui stiamo discutendo, alcuni capitoli che erano stati decurtati sarebbero stati ripristinati, sarebbero stati rimpinguati delle risorse sottratte. Purtroppo, così non è.

E' già stato detto, così non è per i comuni perché non c'è traccia del rifinanziamento dei 10 milioni di Euro per la spesa corrente dei Comuni della Regione, visto che avevano uno stanziamento in legge di bilancio, con la legge di stabilità, di 330 milioni che era stato successivamente decurtato di circa 10 milioni e anche ulteriormente in occasione delle ultime variazioni, ma questo ripristino di 10 milioni purtroppo non c'è. Penso anch'io che sia una priorità.

Noi abbiamo presentato un emendamento e ci rivolgiamo al Governo, ci rivolgiamo a tutte le forze parlamentari per trovare una soluzione che non debba, appunto, obbligare i comuni a ridurre i servizi ai cittadini, i comuni che sono già in condizioni di predissesto a rivedere il loro bilancio di previsione con il rischio di andare verso il dissesto e con conseguenze molto negative per i cittadini dei rispettivi comuni di appartenenza; ma non è stato ripristinato neppure il capitolo del trasporto pubblico locale di 3 milioni, così come era stato sottratto un milione di reddito minimo d'inserimento che non vedo in queste nuove variazioni.

Così come – lo ritengo molto grave – in occasione delle ultime variazioni, cioè della legge n. 29, erano stati sottratti 10 milioni di Euro al fondo di quiescenza dei dipendenti regionali. Noi lo denunciavamo in quella seduta, in quell'occasione e il Governo aveva rassicurato che si trattava di una soluzione tecnica e che, a seguito della nuova intesa, sarebbero arrivate le risorse che avrebbero consentito di restituire questi 10 milioni di Euro sottratti al capitolo 511603, ma non ne vedo traccia. Il fondo di quiescenza dei dipendenti regionali serve a pagare le pensioni per i dipendenti, appunto, che hanno le pensioni pagate direttamente con il bilancio, serve anche a corrispondere i trattamenti di fine rapporto e, purtroppo, sappiamo bene che i dipendenti regionali ricevono soltanto acconti per almeno, mediamente, circa 18 mesi dal momento della quiescenza per ritardi vari e andare a sottrarre anche 10 milioni alla gestione 2021 ci sembra davvero un errore gravissimo, tranne che non ci sia stato un errore di sopravvalutazione quando si è approvata la legge di stabilità e di bilancio, ma di ciò non c'è traccia in tutte le relazioni che il Governo ha presentato.

Così come erano stati sottratti 2 milioni di Euro al fondo disabili, al capitolo 183808, ma non vediamo un corrispondente ripristino e sono ulteriormente decurtati i fondi per i precari senza una nota di accompagnamento che ci consenta di valutare la congruità dello stanziamento rispetto alle esigenze reali. Per il resto, il nulla! Quindi, una variazione di bilancio che non risponde agli impegni assunti dal Governo nei confronti dell'Aula. Adesso si sta concentrando l'attenzione, le aspettative nei confronti

del prossimo esercizio provvisorio di cui fino a questo momento mi pare l'Assemblea regionale non abbia conoscenza e mi chiedo quando bisognerebbe approvarlo. Siamo pronti a procedere anche subito. Trovo scandaloso che siamo a fine dicembre, che siamo a fine anno e che il Governo non abbia ancora presentato né bilancio né legge di stabilità e neppure uno straccio di esercizio provvisorio. Questo io trovo che sia davvero inaccettabile e mi auguro che il Governo voglia rimediare rapidamente per corrispondere a quelle che sono le esigenze reali della Regione siciliana.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Caronia. Ne ha facoltà.

CARONIA. Grazie, Presidente. Ritengo che, alla luce di quello che è stato fatto già in precedenza, le variazioni di bilancio diventino un'occasione anche per l'Aula per potere portare all'attenzione del Governo e dell'Aula alcune emergenze. E una fra tutte, ritengo che debba essere sposata dall'intera Aula, sicuramente ci saranno molti emendamenti in tal senso perché già parte del testo ricomprende questa materia di cui sto per parlare ossia gli aiuti a quei territori che, a causa delle alluvioni, hanno avuto dei danni ingenti.

In Commissione "Bilancio" con lo sforzo dei colleghi di opposizione e maggioranza alla fine abbiamo cercato di trovare delle soluzioni che potessero in qualche modo venire incontro, ma le risposte economiche sono troppo irrisorie per potere effettivamente fare una valutazione di utilità rispetto a chi saranno i destinatari di questi aiuti.

Inoltre, vorrei anche aggiungere che dobbiamo guardare a quello che è il tessuto produttivo agricolo della nostra terra che ha subito veramente dei danni legati al maltempo, vedrà una carestia nella prossima primavera che li metterà davvero in ginocchio.

Quindi, credo che questo non sia un tema che può appartenere a nessun schieramento politico né a nessun partito in particolare. Ritengo che sia un'azione di buon senso che debba vedere il Parlamento molto concentrato nell'individuare delle somme aggiuntive rispetto a quello che oggi è contenuto nel testo, perché – ripeto - oltre ai danni infrastrutturali ai quali la Protezione civile dovrà in qualche modo con quelle poche risorse, oggi speriamo di più alla fine della votazione di questo provvedimento normativo, mi auguro che invece si dia attenzione a tutte quelle aziende agricole siciliane che hanno visto fortemente se non definitivamente cancellato il seminato di quest'anno. Questo comporta non soltanto un danno all'economia ma anche chiaramente all'accesso che dovremmo fare come consumatori tutti a beni che provengono da altri territori.

E allora, se vogliamo in qualche modo sostenere quella che è l'economia locale e aiutare gli agricoltori a non andare via da questa terra piuttosto che dire sempre "cerchiamo di fermare le emorragie di siciliani verso l'estero", io credo sia necessario provvedere a dare un sostegno anche a chi, in questo modo, chiaramente per motivazioni legate ad eventi climatici di cui ci stiamo anche occupando come Commissione, e non certamente perché possiamo modificare in maniera normativa ciò che è, ma possiamo intervenire con provvedimenti che possono prevenire tante delle sciagure a cui oggi assistiamo.

Presidente, siccome ritengo che questa sarà oggetto di emendamenti aggiuntivi, sin da ora preannuncio che la Lega ha presentato pochi emendamenti ma estremamente importanti. Per cui, ritengo che sia importante che nella valutazione della Presidenza venga tenuto conto soprattutto di questo tema di cui ho appena parlato e di quelle che sono le esigenze prioritarie, perché sì è pur vero che siamo in una variazione di bilancio, ma è pur vero che è una finestra legislativa che dà possibilità di accogliere alcune emergenze non soltanto occupazionali, ma anche legate a problematiche che anche la pandemia e gli avvenimenti climatici e ostili hanno causa di cui non possiamo non farcene carico. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

Colleghi, se non ci sono altri deputati che intendano iscriversi a parlare, io chiuderei le iscrizioni a parlare.

Prego, onorevole Di Paola.

DI PAOLA. Grazie, Presidente, Governo, colleghi, cittadini.

Le devo dire, signor Presidente, che in Commissione “Bilancio” per queste ennesime variazioni di bilancio ho avuto forti difficoltà. Forti difficoltà perché il Governo durante la sessione di variazione di bilancio era assente...

(Brusìo in Aula)

Se, per favore, Presidente...

PRESIDENTE. Onorevole Lantieri, la prego di conversare con l'assessore Samonà qui dietro.

Prego, onorevole Di Paola.

DI PAOLA. Grazie, Presidente. Dicevo, che in Commissione “Bilancio” erano presenti solo ed esclusivamente i Direttori generali e quindi i Dirigenti della Regione siciliana, ma non era presente il Governo. Nessuno degli assessori durante l'ennesima sessione di variazione di bilancio era presente; nessuno degli assessori! E, quindi, Presidente, la Commissione “Bilancio” di fatto, a mio modo di vedere e prego poi di verificare - in quanto lei garante di questa Assemblea - non ha approfondito in maniera corretta gli importi che sono inseriti all'interno di questa ennesima variazione di bilancio.

Presidente, all'inizio di questa relazione - e mi dispiace, ripeto, che non era presente nessuno del Governo - c'era come cifra, che era già stata annunciata da questo Governo regionale, i 66 milioni di Euro che riguardano l'accordo Stato-Regione e ulteriori 16 milioni di Euro che riguardano il lavoro fatto dal Governo e, quindi, i risparmi per quanto riguarda tutto quel progetto dei derivati. Quindi, conti alla mano, per questa variazione di bilancio pensavo ci fossero a disposizione per i siciliani circa 80 milioni di euro.

Ebbene, Presidente, io ho fatto delle domande in Commissione “Bilancio”, ho trovato a rispondere il Ragioniere generale e non il Governo, il Ragioniere generale a rispondere alle domande sui conti che, a mio modo di vedere, non quadravano.

Ebbene, Presidente, La Commissione “Bilancio” è stata chiusa in un paio di ore e non è stato esaminato nessuno - e dico nessuno - degli emendamenti che sono stati presentati, tranne qualche emendamento aggiuntivo.

Presidente, questo io lo trovo non corretto nei confronti di tutti i siciliani, perché, ad esempio, all'interno di questa variazione di bilancio vedo dei fondi per quanto riguarda il Consorzio di bonifica di Palermo; e gli altri consorzi di bonifica, Presidente?

Quanto meno perché non abbiamo trattato, perché non abbiamo argomentato tutte le esigenze che i vari parlamentari, che i vari deputati di ogni territorio avevano portato in questa variazione di bilancio che, a detta di questo Governo regionale, doveva sopperire alle mancanze della precedente variazione di bilancio, perché ricordiamoci che questa variazione di bilancio è straordinaria, perché la variazione di bilancio l'abbiamo conclusa entro fine novembre.

Presidente, io ricordo un impegno da parte di questo Governo regionale, impegno che era stato preso qui in Aula, a recuperare i 10 milioni di Euro che ad oggi mancano sul fondo Enti locali. Poi, ogni volta facciamo comunicati stampa, sui giornali, diciamo che la nostra priorità è aiutare i comuni e poi mancano 10 milioni di Euro rispetto al 2020!

In questo 2021, se noi in questa sessione, in quest'Aula - perché la Commissione “Bilancio” oramai è stata superata - se non interveniamo, ai comuni verranno a mancare 10 milioni di Euro, perché il Fondo nel 2020 era di 340 milioni di Euro, oggi il Fondo finirà con 330 milioni di Euro. E mi permetta

di dire, Presidente, che all'interno di questa variazione di bilancio c'è persino un articolo, c'è persino variazione su un corso fatto dalla Regione per quanto riguarda la Polizia Municipale, piccole somme, attenzione, piccolissime somme, però, che sono state inserite all'interno della variazione di bilancio perché hanno sbagliato a fare i calcoli e la Comunità europea su quello che è stato fatto per quel corso non ha rimborsato, stiamo parlando di poche migliaia di Euro, ma, attenzione, se all'interno di questa variazione di bilancio noi inseriamo poche migliaia di Euro perché non dobbiamo trattare tutte le richieste che sono pervenute da parte dei deputati su questa variazione di bilancio. E, Presidente, alla domanda che ho fatto ripetutamente in Commissione – ma, ripeto, il Governo era assente - su quanto è l'ammontare di questa variazione di bilancio e su quali sono le cifre che possono essere a disposizione per aiutare i siciliani non ho avuto risposta se non quella del Ragioniere generale, se non quella del Ragioniere generale!

E allora, Presidente, la invito, intanto a fare intervenire il Governo perché visto che non è intervenuto in Commissione “Bilancio”, voglio ascoltare il Governo qui in Aula e voglio capire ...

PRESIDENTE. Onorevole Di Paola...

DI PAOLA. Sto finendo, Presidente. E' la discussione generale, sto terminando.

PRESIDENTE. Dopodiché ci sarà l'assessore Armao.

DI PAOLA. Sto terminando, Presidente.

PRESIDENTE. Il tempo a sua disposizione è di 5 minuti, quindi deve concludere.

DI PAOLA. Siamo in discussione generale, Presidente, credo che abbia qualche minuto in più, salvo...

PRESIDENTE. Ha 5 minuti e, quindi, concluda.

DI PAOLA. Ho qualche minuto in più...

PRESIDENTE. Anche perché la sua richiesta sarà subito eseguita.

DI PAOLA. Allora, per la discussione generale so che ho qualche minuto in più Presidente, a meno che non ha contingentato i tempi.

PRESIDENTE. C'è un cronometro qui, al quale si sono attenuti altri colleghi.

DI PAOLA. Presidente, ho qualche minuto in più, tanto sto per terminare.

PRESIDENTE. Concluda.

DI PAOLA. Se noi abbiamo un Governo regionale che non si presenta in Commissione “Bilancio” perché ha delle difficoltà all'interno del Governo, c'è un problema di maggioranza; noi come deputati del territorio dobbiamo intervenire, perché - come dicevo ad altri colleghi - mancano fondi per categorie di lavoratori, mancano fondi per quanto riguarda i comuni.

E allora, Presidente, dopo che il Governo regionale finalmente ci illustrerà del perché non era presente in Commissione “Bilancio”, nessuno degli Assessori, e poi, Presidente, guardi, le dico quest'ultimo aneddoto che si è verificato all'interno della Commissione “Bilancio”: l'Assessore per le

infrastrutture qualche giorno prima dice che un paio di articoli all'interno della Variazione sono fondamentali per la pulizia dei fiumi e di moto tale da contrastare il dissesto idrogeologico, articoli che erano di tipo ordinamentale e dopo quegli stessi due articoli sono stati stralciati da parte della Commissione "Bilancio", perché non si è potuto trattare nessuno degli emendamenti.

E allora, Presidente, questa variazione di bilancio come è stata fatta da questo Governo regionale? Che scelte sono state fatte? Politiche! Perché le scelte non possono essere solo di tipo tecnico perché altrimenti togliamo il Governo e lasciamo governare i burocrati, lasciamo governare i dirigenti! Io voglio capire qual è l'indirizzo politico di questo Governo regionale perché se si decide di togliere 10 milioni di Euro ai comuni il Governo, l'Assessore, il Presidente della Regione lo deve dire con chiarezza: "Ho fatto queste scelte, siciliani; ho fatto queste scelte e non queste altre!", ma questo lo si deve dire chiaro, non ci si deve nascondere dietro i direttori generali, non ci si deve nascondere dietro i dirigenti. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.
Può intervenire dal posto perché i microfoni sono funzionanti.

DIPASQUALE. Preferisco da qui, Presidente, così faccio notare ai colleghi che ho ripreso a camminare bene!

Signor Presidente, signori Assessori, colleghi parlamentari, gli strumenti finanziari sono tra gli atti più importanti che arrivano agli enti locali, che arrivano alla Regione, che arrivano anche allo Stato, perché durante la finanziaria, durante il bilancio e durante le variazioni di bilancio si discutono davvero i bisogni di tutte le categorie della nostra Regione, così come avviene per i comuni, così come avviene per lo Stato. Quindi, sia il bilancio e sia le variazioni di bilancio sono comunque strumenti non tecnici, sono strumenti politici, dove vengono fatte delle scelte, dove vengono privilegiati degli interventi, dove vengono allocate risorse in alcuni capitoli rispetto ad altri, quindi importanti.

Mi dispiace che non c'è il Presidente della Regione, capisco che è impegnato in cose altrettanto importanti, il Presidente sta presentando il libro - ho ricevuto l'invito - sui Presidenti della Sicilia, sicuramente una cosa importantissima; bisognerebbe dire al Presidente della Regione che, generalmente, dal martedì al giovedì ci può essere Aula e bisognerebbe dirgli che, poi, in questo periodo purtroppo perché sono abituati a fare così, portano gli strumenti finanziari in Aula, quindi, bastava farlo o di lunedì o di venerdì e poter essere, invece, presente in Aula per discutere anche nella relazione introduttiva dei bisogni dei siciliani. Ma capisco che il libro sui Presidenti della Sicilia, dove sono convinto che fino ad oggi, quindi, ci sarà anche lui è, sicuramente, molto più importante, autocelebrativo e così via.

Detto questo, le variazioni di bilancio contengono - l'ho detto prima - delle scelte e risorse, oltre 60 milioni di Euro ci sono e riguardano queste variazioni di bilancio.

Io non condivido il metodo che viene utilizzato, dove interviene il Presidente della Commissione, che saluto e che ringrazio sempre del lavoro che fa, poi i parlamentari e poi debba rispondere l'Assessore. Ma io lo considero un metodo sbagliato perché dovrebbe intervenire il Presidente della Regione, l'Assessore, per capire quali sono le linee politiche, cioè qual è il ragionamento e dopodiché si sviluppa il dibattito. Ma qui ormai siamo alla repubblica - veramente - delle banane! Dopo una relazione che, giustamente, le relazioni della Commissione, gli interventi dei parlamentari e poi senza una relazione di tipo politica, e dopodiché gli interventi e poi ascolteremo il Governo che cosa ne pensa.

Davvero lo ritengo completamente sbagliato, ma, ormai, ci siamo abituati. Così come siamo abituati agli strumenti finanziari che, nonostante il Decreto 118 sia abbastanza chiaro e che dia delle date, delle scadenze, ben specifiche, queste non vengono mai rispettate. Ormai dobbiamo correre, veloci! Io ritengo che venga fatto con una strategia non mettere in condizioni il Parlamento, in particolar modo i Gruppi di opposizione, di poter entrare nel merito degli strumenti finanziari perché quando arrivano

all'ultimo momento, ovviamente, poi 24 ore per presentare gli emendamenti, in queste 24 ore bisogna studiarcelo, prenderne atto e vederne le norme di riferimento e poi dopodiché presentare gli emendamenti. E' fatto proprio scientificamente per non metterci nelle condizioni di entrare nel merito degli strumenti finanziari.

Questo è l'ultimo panettone, assessore Armao, l'ultimo panettone degli strumenti finanziari, l'ultimo panettone perché il prossimo non c'è. E nell'ultimo panettone...

(Intervento fuori microfono)

DIPASQUALE. No, quale colomba! La colomba ora è, dopo il panettone, non ce n'è più colombe! Nell'ultimo panettone, caro assessore Armao, viene a cadere il castello che lei aveva costruito quando si è insediato. Me lo ricordo benissimo: "Noi porteremo gli strumenti finanziari nei tempi giusti, non come Crocetta, in passato come il precedente Governo, noi porteremo bilancio e finanziaria prima del 31 di dicembre; noi le variazioni di bilancio prima del 30 di novembre, entro ottobre!". I panettoni li abbiamo finiti, si sono mangiati il primo, il secondo, il terzo; il quarto panettone lo mangeremo tra qualche giorno e le variazioni di bilancio arrivano non entro il 30 di novembre, ma arrivano a fine dicembre, ma non solo la cosa più grave non arriverà di nuovo la finanziaria ed il bilancio entro il 31 di dicembre, ma saremo costretti ad andare avanti con l'esercizio provvisorio, ed abbiamo finito i panettoni della legislatura e finanziaria, oltre le variazioni di bilancio entro il 31 di dicembre non ne abbiamo visto.

Il mio Capogruppo, l'onorevole Giuseppe Lupo, ha detto benissimo qual è il nostro obiettivo principale, cioè noi ci auguriamo, e non abbiamo presentato un milione di richieste su queste variazioni, chiediamo che questa battaglia sugli enti locali, sia la battaglia di tutti che questo emendamento presentato di 10 milioni per i comuni venga accolto perché è una risposta che possiamo dare ai comuni che ne hanno tanto bisogno.

Detto ciò che, ritorno a dire, aveva già detto e chiarito il mio Capogruppo, mi permetto brevemente di soffermarmi su alcune questioni che hanno rilievo territoriale del mio territorio.

Le variazioni di bilancio servono a mettere nelle condizioni gli enti a poter chiudere la loro attività di gestione entro il 31 dicembre. Purtroppo, in queste variazioni di bilancio vedo alcune criticità che riguardano il mio territorio: avete dimenticato le risorse per il CORFILAC non garantendo gli stipendi per i lavoratori del CORFILAC e, quindi, ho presentato un emendamento in questo senso e mi auguro che venga accolto, così come mi auguro che vengano messe anche le risorse per gli incendi di agosto 2021 che hanno interessato, in particolar modo, la provincia di Ragusa, come il bosco di Calaforno e non solo e ancora aspettiamo risposte, così come gli interventi, alcune risposte per i danni alluvionali autunnali che ci sono stati e che sono stati forti e che hanno davvero messo in difficoltà le aziende agricole del nostro territorio.

Chiudo con i consorzi di bonifica: avete fatto un lavoro mettendo due milioni e mezzo per il consorzio di bonifica di Palermo. Bravi, bene! Io quando arrivano risorse ad alcuni territori non mi lamento, però guardate che avete dimenticato la situazione che rispetto a tutti i consorzi della Sicilia è la più drammatica e riguarda il Consorzio 8. Al Consorzio 8 dove vi diciamo da tempo che mancano risorse e che dovevamo dare il contributo straordinario, è stata sequestrata la tesoreria, è stato nominato il commissario *ad acta* dal tribunale e la tesoreria si è chiusa, quindi sono senza stipendi. Avete il dovere, abbiamo il dovere, ma voi della maggioranza *in primis*, che così come avete pensato a Palermo dovete porre rimedio subito per dare questa risposta al Consorzio di bonifica 8.

Io insieme alla collega Campo abbiamo presentato un emendamento non di cinque milioni di Euro ma di un milione di Euro che sono le risorse necessarie per eliminare il contenzioso per la tesoreria e, quindi, garantire a queste famiglie di non rimanere ancora senza stipendio, non solo per Natale ma anche per la befana e forse anche per il carnevale.

Quindi, cerchiamo di evitare questo brutto scherzo di carnevale e mettiamogli le risorse necessarie così come avete fatto su Palermo.

Queste sono le cose che volevo dire, il contributo che volevo dare, con il rammarico che per davvero questo è l'ultimo atto che arriva sulle variazioni di bilancio; il *trend* negativo di ritardi, della mancanza del Presidente in Aula, di un coinvolgimento del Parlamento dall'inizio fino alla fine siete riusciti a mantenere questo trend.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Dipasquale.
E' iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, Governo, colleghi deputati, siamo arrivati quasi a Natale e vorremmo fare gli auguri a tutti i siciliani ma, anche quest'anno, il Natale non sarà per tutti. E sì, perché alcuni magari lo potranno passare degnamente con le proprie famiglie, altri non riceveranno gli stipendi.

Noi non chiedevamo, insomma, che in una variazione di bilancio si potesse risolvere un'inadempienza di quattro anni, però, perlomeno le cose normali, quelle che abbiamo sempre mantenuto; non c'è una visione, non c'è una visione per il CORFILAC, per i consorzi: la riforma è arenata da anni, direi, in III Commissione, non l'abbiamo mai vista qua, comunque speravamo che almeno quel minimo che abbiamo sempre dato, e cioè gli stipendi - almeno ora, dopo questa lunga fase di pandemia che non è ancora finita - potessero dare un minimo di ristoro ad alcune famiglie.

Si è ridotto in un atto che, a mio avviso, non ha alcun valore. Eppure oggi, dai banchi, vedo solo l'opposizione. Un mero atto tecnico, che non ha alcuna velleità politica, quanto meno doveva essere sostenuto dalla maggioranza di questo Governo, ma non vedo assolutamente alcuno in Aula.

E fra le tante cose voglio sottolineare quello che diceva prima il collega e cioè come mai sono state fatte disparità dando al comune di Palermo delle risorse per i consorzi di bonifica e non valutando le difficoltà di tanti altri consorzi del territorio siciliano, primo fra tutti quello di Ragusa, ma anche quello di Gela? Ecco, mi sembra che si veda sempre in un'unica direzione, considerando gli enti periferici sempre più deboli e mai sostenuti. Questo chiaramente non lo possiamo accettare, perché per noi la Sicilia è tutta e unica.

Un'altra cosa mi preme sottolineare: ho sentito, in un convegno del partito del Presidente, il Presidente stesso fare un resoconto di tutte le cose che sono state realizzate durante il suo Governo e fra le tante cose si vantava, in maniera sproporzionata, di avere istituito l'Autorità di bacino.

Ora, il Presidente non c'è e mi dispiace, però gli vorrei dire: veda Presidente, istituire l'Autorità di bacino non basta, non basta istituirla, si dovrebbe anche farla funzionare e praticamente non c'è personale, non è mai stato messo nel capitolo un centesimo per questa Autorità di bacino e tutte le volte che abbiamo interpellato il dirigente per avere risposte per le pulizie fluviali, soprattutto della zona del ragusano che è stata investita anche da disastri a causa appunto dell'esondazione di alcuni fiumi, mi è stato risposto che non essendoci personale e risorse dovevo rivolgermi alla Protezione civile.

Quindi dico: perché istituire un'Autorità di bacino? E adesso vedo che vengono messe delle risorse così irrisorie, ma così irrisorie, che sembra quasi di voler mantenere in vita un cadavere. Io non capisco come si possa agire in questo modo e vantarsene pure!

Questo mi premeva sottolinearlo in questa fase iniziale delle variazioni. Vedremo cosa succederà prossimamente. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Savarino. Ne ha facoltà. Poi interverrà l'assessore Armao.

SAVARINO. Grazie, Presidente. Semplicemente volevo intanto ringraziare il governo Musumeci, il presidente Savona e i colleghi - i colleghi tutti, perché so che c'è stata un'ampia condivisione anche

in Commissione “Bilancio” - per avere accolto la richiesta di aiuto che arriva da Ravanusa in un momento così difficile.

Peraltro, la tragedia che ha colpito Ravanusa non rientra nelle classiche calamità naturali, per cui non può accedere, come in altre condizioni è successo, ai classici canali di finanziamento delle calamità naturali attraverso la Protezione civile. Per cui questo aiuto immediato, che è stato sancito da questo articolo che oggi abbiamo in esame e che prevede uno stanziamento immediato di un milione di Euro per il comune di Ravanusa, dà la possibilità di affrontare con maggiore sicurezza, dando già delle risposte a un paese che ha vissuto con grande commozione, ma anche con grande dignità una tragedia che ha colpito tutti noi siciliani ma, permettetemi, tutti noi italiani.

I soccorsi sono stati immediati, la vicinanza delle istituzioni pure. Questo è un segnale che la Regione siciliana ha voluto dare, per cui ringrazio tutti i colleghi che hanno firmato insieme a me questo emendamento, i colleghi che lo hanno sostenuto in Commissione “Bilancio” e quelli che lo voteranno oggi in Aula.

Volevo solo ribadire che siamo in un momento di variazione di bilancio, non c'è all'esame una finanziaria. Le variazioni di bilancio di per sé servono a sistemare alcune portate economiche laddove non sono state utilizzate, si spostano laddove c'è ancora bisogno. Quindi, è un assestamento che serve per chiudere l'anno ma non ha, ovviamente, un peso di programmazione politica e finanziaria come avrà il documento di legge finanziaria che esamineremo con il nuovo anno. Ecco perché è ancora più apprezzabile lo sforzo che è stato fatto di individuare proprio in questo primo documento finanziario le risorse di cui oggi chiediamo l'approvazione.

Per questo ringrazio quindi di nuovo il Governo, la Commissione, i colleghi e sono certa che in futuro, anche attraverso fonti diverse di finanziamento che possono essere quelle che già ha avuto oggetto di finanziamento il comune, come il dissesto idrogeologico o attraverso anche l'edilizia economica e popolare si possano dare risposte.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, io vi prego di non rivolgere le spalle ai colleghi. Onorevole Compagnone, così non va. La collega sta intervenendo, non è un bello spettacolo.

SAVARINO. Grazie, Presidente. Comunque ho terminato e volevo ribadire l'importanza di questo sforzo, in questo momento, in questa fase della nostra vita parlamentare. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Armao.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, la ringrazio. Avrei preferito intervenire prima perché avremmo evitato alcune questioni su profili assolutamente superati e comunque non correttamente inquadrati, il che porta a sollevare questioni che poi, alla fine, non sono corrispondenti con la realtà dei fatti.

In politica tutto è possibile ma credo che, comunque, occorra mantenere la realtà dei fatti e quanto meno basare le pur legittime, anzi doverose, per chi è stato...

(Intervento fuori microfono)

ARMAO, *assessore per l'economia*. Arrivo, un momento. Chi argomenta ha bisogno di ragionamenti, non è che la spara così! No? Quindi, probabilmente, pur nelle legittime posizioni avverse rispetto al Governo bisogna mantenere una realtà dei fatti.

Mi rivolgo, prioritariamente, all'onorevole Sunseri che però non vedo, mi dispiace non potere interloquire con lui perché lo ritengo una persona intelligente e corretta e avrebbe avuto, credo, utili riferimenti dalle cose che si stanno precisando.

Nel momento in cui lui menziona un atto normativo quale quello del Governo che ha assegnato 66 milioni non di regali - vorrei precisare all'onorevole Sunseri - ma di riconoscimento di minori entrate, quindi di soldi dei siciliani, lo Stato non ha fatto altro che riconoscere...

C'è stato un quotidiano, o meglio la redazione palermitana di un quotidiano nazionale, non faccio riferimenti per evidenti ragioni, che ha scritto 'Lo Stato salva la Sicilia'. I soldi che ci sono stati dati sono soldi dei siciliani perché si tratta di minori entrate o minore contributo a concorso della finanza pubblica che sono tutte risorse dei siciliani, quindi si può distorcere la verità quanto si può ma poi le cose hanno un loro nome e cognome.

Dicevo all'onorevole Sunseri che i 66 milioni, che sono appunto minori entrate riconosciute alla Sicilia, sono stati individuati per legge, anzi per decreto legge poi convertito in legge, che ha subordinato però - e ricordo, e chi era presente nella riunione dei Capigruppo lo sa bene - l'erogazione alla sottoscrizione dell'accordo tra Stato e Regione, accordo di finanza pubblica che il dibattito proficuo di questo pomeriggio mi consente di illustrare seppure per sommi capi e che dà, come ha bene definito un quotidiano siciliano, una riscossa all'autonomia siciliana. Intanto, perché riporta, rispetto al periodo in cui ci siamo insediati - onorevole Dipasquale, lei probabilmente non lo ricorderà - ma in quel bilancio si versavano un miliardo e 300 milioni di Euro l'anno, un miliardo e 300 milioni di Euro l'anno, oggi siamo a 800 milioni più un contributo di 100, cioè a 700, abbiamo quasi dimezzato l'importo del concorso alla finanza pubblica che il bilancio siciliano versava a Roma e non per sconti perché abbiamo avuto due Governi certamente non attenti alla Sicilia dalla mattina alla sera, cioè erano a corrente alternata, oggi devo dire, grazie anche alla presenza del ministro Carfagna, del ministro Gelmini, l'interlocuzione dello stesso presidente Draghi, del sottosegretario Garofoli, del ministro Brunetta, l'interlocuzione è assolutamente... - parlo di tre Ministri coi quali abbiamo più frequenza, istituzionale ovviamente, perché sono i Ministri...

(Intervento fuori microfono)

ARMAO, *assessore per l'economia*. No, puta caso è anche politica, però, oggettivamente, il Ministero delle Regioni e il Ministero del Sud sono quelli coi quali interloquiamo di più e il Ministro della Funzione pubblica per le questioni concernenti il personale e il sottosegretario Garofoli col quale c'è anche un'antica frequentazione e, quindi, c'è stata la possibilità di un'interlocuzione molto proficua.

Ripeto, da un miliardo e 300 milioni siamo passati a 800 meno 100, 700 milioni. Il che vuol dire che da qui al 2025 la Sicilia risparmierà complessivamente, rispetto a quanto si pagava nel momento in cui si è insediato il governo Musumeci, 3 miliardi e mezzo di Euro in meno di soldi dei siciliani che sono finiti a Roma e questo non è un punto sul quale vogliamo fare un passaggio, è un risultato che rivendichiamo come un risultato del governo Musumeci in favore dei siciliani; come aver attuato per la prima volta in 70 anni la fiscalità di sviluppo. Abbiamo ottenuto una norma nell'accordo col Governo nazionale, ovviamente risultati tutti ottenuti grazie all'interlocuzione col Governo nazionale, non siamo andati lì a rubarci le posizioni o con un atteggiamento rivendicativo, abbiamo difeso con dignità istituzionale, con interlocuzione leale con le istituzioni, senza fare attacchi inutili, ma abbiamo ottenuto l'articolo che consentirà di applicare davvero lo Statuto.

Mi rivolgo ai tanti parlamentari che hanno attenzione all'interpretazione e all'attuazione vera dello Statuto. Abbiamo una norma che consente - l'approverà nelle prossime giornate la Commissione paritetica e poi sarà approvata dal Consiglio dei Ministri e promulgata dal Presidente della Repubblica e spero tanto che questo decreto porti la firma del presidente Mattarella perché sarebbe il suggello di un lavoro per la Sicilia e che la firma di un Presidente siciliano chiuda un percorso sarebbe del tutto auspicabile, quindi speriamo che col Governo si faccia presto ma credo che ci siano tutte le condizioni -, quindi avremo a quel punto una norma che ci consentirà addirittura di azzerare alcune voci fiscali, ovviamente d'intesa con lo Stato, per politiche di sviluppo del territorio, attrazione di investimenti,

allocazione di persone che vogliono trasferirsi in Sicilia o sviluppo di particolari imprese; faccio riferimento alle Zone franche montane che potrebbero essere tra le prime a poter beneficiare di un intervento fiscale come quello di cui parliamo. Un fatto assolutamente nuovo. Non sono qui, oggi, a illustrare l'accordo, ma è giusto e doveroso nei confronti dell'Assemblea e di tutte le forze politiche presenti, una sintetica ma puntuale informazione.

E quindi, tornando alle variazioni, c'è un semplice fatto: le variazioni arrivano oggi in Aula – il presidente Savona lo sa bene perché abbiamo lavorato da tempo su queste cose - per il semplice motivo che non potevano arrivare prima, se non dopo la stipula dell'accordo. E noi l'accordo l'abbiamo mandato a Roma, poi vi posso anche dare la sequenza delle *e-mail*, almeno 20, 25 giorni fa. Poi ci sono stati, evidentemente, degli slittamenti e soltanto il 18, in giornata, si è firmato, la mattina il Presidente della Regione e la sera il ministro Franco. E quindi nessun ritardo, nessuna tendenza a immorare e a mettere l'Assemblea alle strette.

La presentazione delle variazioni oggi è figlia di quella sequenza temporale. Quindi, è inutile dire che il Governo scandalosamente si presenta oggi portando le variazioni soltanto qualche giorno prima delle festività natalizie, ma è un fatto che riguarda la sequenza, e tante altre Regioni sono nella nostra posizione, soprattutto quelle speciali che hanno bisogno di un accordo di finanza pubblica. Non lo abbiamo fatto noi soltanto, l'hanno fatto anche il Friuli, la Sardegna, che hanno negoziato e ottenuto anche loro dei buoni risultati in una logica che vede il Governo nazionale attento alle regioni speciali e non in una posizione di conflittualità, come mi sembra qualche tempo fa, invece, alcune forze politiche sembravano riservare alle regioni speciali.

Oggi, leggo un articolo di Galli della Loggia sul Corriere della Sera per cui la responsabilità del divario in Italia sarebbe delle Regioni e credo che dovremmo farci carico tutti di spiegare, al pure autorevolissimo professore Galli della Loggia, che le Regioni se del caso hanno aiutato la crescita e la coesione nel nostro Paese e non l'hanno per nulla ritardata. Sarebbe quanto meno un atto di correttezza nei confronti del padre del regionalismo italiano che, ricordiamo, si chiama Luigi Sturzo.

Passando alle considerazioni dell'onorevole Lupo, parimenti la questione riguarda l'esercizio provvisorio e i documenti finanziari. In assenza di quell'accordo non se ne potevano fare perché la massa di risorse in gioco oscilla tra i cinquecento e i seicento milioni di Euro, non stiamo parlando di una decina di milioni per cui, alla fine, si tratta di decidere di fare o non fare qualche cosa marginale; cinquecento o seicento milioni nel nostro bilancio portano a conseguenze enormi, sarebbe paradossale presentarsi qui con somme ballerine o, come avveniva nella scorsa legislatura, con vicende chiuse al telefono dicendo che una norma si poteva votare perché qualcuno dall'altro capo del filo - speriamo fosse chi poi effettivamente decideva - comunicava che si poteva votare perché i soldi arrivavano.

Noi abbiamo deciso di intrattenere con il Governo centrale...

(Interruzioni dell'onorevole Lupo)

ARMAO, *assessore per l'economia*. ...così sono voci di corridoio...

(Interruzioni dell'onorevole Dipasquale)

ARMAO, *assessore per l'economia*. Voci di corridoio che sono sempre...

(Brusio in Aula)

ARMAO, *assessore per l'economia*. Noi invece abbiamo fatto...

(Proteste dell'onorevole Dipasquale)

ARMAO, *assessore per l'economia*. Ma perché si inalbera, onorevole? Noi invece le norme le facciamo quando il quadro è chiaro e le presentiamo quando il quadro è chiaro. Quindi, neanche i documenti finanziari si possono presentare se non con un quadro chiaro di relazioni con lo Stato, scritto, firmato e coperto finanziariamente.

Parimenti, per l'esercizio provvisorio comunico all'onorevole Lupo e a tutte le forze parlamentari presenti che il 24 dicembre mattina è convocata una Giunta proprio per deliberare l'esercizio provvisorio; esercizio provvisorio che non è dovuto al fatto, ripeto, che vogliamo andare assolutamente all'esercizio provvisorio o che è una nostra abitudine, tutt'altro, è una esigenza che scaturisce - basta leggere l'accordo - che ovviamente io ho già mandato al Presidente della Commissione "Bilancio" e potrà essere distribuita tra le forze politiche, un documento che dice che il quadro finanziario tra Regione e Stato - noi avevamo chiesto di fare tutto subito, ci è stato detto dobbiamo fare dei tavoli che debbono concludere il lavoro non prima di maggio - pensiamo che si possano chiudere prima, però quando saranno chiusi i dati avremo partite importanti come il bollo, come lo *split payment*, come le accise, cioè questioni aperte che hanno delle refluenze finanziarie molto rilevanti e quindi l'esercizio provvisorio, in qualche modo, è logica conseguenza di una dinamica di relazioni finanziarie tra Stato e Regione che, inevitabilmente, risente di quello che la Corte dei conti per la Regione siciliana ha ampiamente chiarito qualche mese fa nella parifica dicendo che con le attuali risorse, al netto del concorso alla finanza pubblica e al netto delle risorse destinate al Servizio sanitario regionale, cui come è noto abbiamo una compartecipazione finanziaria, al netto di quelle risorse la Regione non riesce ad assicurare con il gettito attuale le funzioni costituzionalmente e statutariamente attribuite.

Non c'è giudizio più chiaro sull'incongruità delle aliquote che sono state concordate tra Palermo e Roma negli anni passati. Non ne faccio una polemica politica, oggi la Corte dei conti dice "con quelle aliquote concordate, con quella asimmetria di aliquote non si coprono le uscite e questo è un dato che non riguarda qui, come diceva l'onorevole Sunseri "presto altre forze politiche si aggiudicheranno la guida della Regione", io spero, ovviamente, e lavorerò per il contrario insieme agli altri colleghi e alle forze politiche di maggioranza, però questo è un dato oggettivo da cui deve partire chiunque si candidi al Governo della Regione. Noi abbiamo ottenuto nell'accordo che, entro giugno, si devono rivedere le aliquote e si deve rivedere il rapporto finanziario strutturale attuando e definendo le nuove norme di attuazione.

Onorevole Dipasquale, quindi, gli accordi fatti con Roma sono accordi seri, che portano risorse importanti, che mettono le basi per un negoziato che entro giungo prossimo riveda totalmente le norme di attuazione, e da quello possiamo partire, e c'è un piccolo dettaglio che è stato ommesso nelle critiche al Governo, ossia che per la prima volta questo Governo ha ottenuto il riconoscimento della condizione di insularità della Sicilia attraverso stanziamenti che sono congrui sul piano dell'avvio; avevamo chiesto di più, abbiamo ottenuto cento milioni, già oggi la Camera ha approvato un ordine del giorno che porta, su iniziativa delle forze di centrodestra, a duecento milioni questo stanziamento.

È chiaro che da qui ad arrivare a quanto effettivamente è dovuto, la Regione siciliana ha approvato uno studio, ha analizzato e approvato uno studio, che è stato condiviso anche dalla Commissione paritetica che è molto più pesante: dovremo lavorare con Roma ma il percorso è già iniziato. Un percorso che non ha mai cominciato nessuno e che questo Governo è riuscito ad ottenere.

Vorrei sottolineare, a chi accusava lo svolgimento della Commissione "Bilancio", qualche giorno fa, in assenza del Governo, che quello che manca è solo il garbo e la cortesia, solo questo manca, perché mi costringe, onorevole, a dire che sono stato ricoverato quella mattina, improvvisamente, pur essendo presente in Commissione, e la mia assenza - dettaglio che avrei potuto evitare di rivelare in pubblico e non è mio stile poiché non sono mai mancato un giorno per malattia o altro in quattro anni e rotti di lavoro - è stata ascritta soltanto ad un fatto di salute e, quindi, in quel momento essendo sabato non era agevole, erano quasi le due, non era agevole trovare un altro Assessore che potesse sostituirmi quindi, come lei sa, poiché frequenta la Commissione "Bilancio", non è mai accaduto che non ci fossi in momenti cruciali e, quindi, probabilmente, se il Governo non c'era è stato perché,

purtroppo, era successa una cosa, non mi sono divertito a testare l'efficienza del nostro sistema sanitario per una giornata intera a Villa Sofia ma, se mi vedete qui, evidentemente va tutto bene ed è stato solo un momento di difficoltà dovuto al freddo terribile...

(Intervento fuori microfono)

ARMAO, *assessore per l'economia*. Certo, so che lei avrebbe auspicato questa mia permanenza a testare l'efficienza del nostro sistema sanitario che, devo dire, ho rilevato... sono stato in un normale pronto soccorso, quindi, senza alcun tipo di percorso particolare però, oggettivamente, ho rilevato qualità e capacità.

L'onorevole Di Caro che era con me venerdì sera sa che la causa di tutto, di questo malore, sa che freddo tremendo abbiamo preso in mezzo a quel dolore e la causa è stata proprio quel freddo.

Comunque, solidarietà rinnovata alle famiglie che hanno subito quelle drammatiche perdite nella città di Ravanusa che è nel cuore di tutti noi.

Una precisazione ulteriore riguarda, quindi, l'esercizio provvisorio, un esercizio provvisorio cui siamo necessitati dalla struttura dell'accordo, ma che potrà consentire di portare in Sicilia, grazie allo sforzo – sono certo – di tutte le forze politiche presenti in Parlamento, più risorse possibili e più risorse che diano sostegno alle iniziative che intendiamo assumere per i siciliani.

Sulle voci il Governo ha fatto una scelta politica, perché l'atto che è stato esaminato non era un atto preparato dagli Uffici, era un atto deliberato dalla Giunta, e quindi quelle scelte sono state fatte.

Spero e credo che il confronto si possa svolgere in modo costruttivo, leale, fermo restando le diversità – ci mancherebbe! – e la legittimità delle divergenze, perché guai a pensare che tutto debba essere concluso in un accordo più o meno palese, ma continuiamo il nostro lavoro e cominciamo l'esame del documento che è importante, perché contiene proroghe significative, libera risorse che vanno utilizzate, però, entro la fine dell'anno, Presidente e, quindi, abbiamo necessità di arrivare prima possibile per evitare di debordare fino quasi alla vigilia di Capodanno nell'erogazione dei pagamenti di fine anno.

Sugli enti locali la conferma la può dare l'Assessore, è quella la linea.

In ogni caso, come ci siamo sempre impegnati, i Comuni siciliani hanno ottenuto risorse che, per voce del Presidente Orlando, nessun'altra Regione ha dato ai comuni in questi ultimi anni come risorsa e come spinta finanziaria.

Non manca certo per il Governo regionale avere versato risorse significative, vedremo nel prosieguo delle decisioni come ci si potrà muovere.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Zafarana e Mangiacavallo.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge “Variazioni al bilancio della Regione per il triennio 2021-2023.” (n. 1132/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vorrei dire a voi e ricordare all'Assessore Armao che la scorsa settimana il Servizio Studi ha inviato alle *e-mail* di tutti una nota di lettura della variazione, cui è allegato l'accordo che lei descriveva. Invito i colleghi a guardare i contenuti, avere un senso di proiezione di quello che avverrà già dal prossimo anno.

Personalmente, lo ritengo un dono ben gradito sotto l'albero di Natale – una conquista sicuramente, una rivendicazione di tanti di noi ma finalmente c'è un segnale, un dossier del servizio Bilancio molto chiaro.

Onorevoli colleghi, noi ci rivediamo domani alle ore 15.00 ci vediamo qui. Chiedo intanto agli Uffici di completare il fascicolo e farlo pervenire per *e-mail* prima, in modo che domani si possa già essere operativi.

Pongo adesso in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ci vediamo domani alle ore 15.00 con la promessa, se possibile, di avere il fascicolo prima in modo che nessuno dica “facciamo pausa” un'ora per guardare gli emendamenti', emendamenti che sono stati inseriti.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Sono iscritti a parlare, ai sensi dell'articolo 83 del Regolamento interno, gli onorevoli Di Paola e Cappello. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Paola.

DI PAOLA. Signor Presidente, approfitto dell'ex articolo 83, vista la presenza degli assessori Zambuto e Armao.

Vorrei capire, Presidente, considerata la presenza dell'Assessore Zambuto, questi 10 milioni di Euro agli enti locali mancano o non mancano?

L'Assessore per gli enti locali è qui presente. Ho fatto una domanda specifica, do la mia massima solidarietà a quanto successo all'Assessore Armao – non ne ero a conoscenza –, però non mi reputo soddisfatto della risposta che mi è stata data, perché io ho fatto due domande precise: se i fondi inseriti nelle variazioni di bilancio, cioè i 660 milioni di Euro più i 16 sono stati utilizzati tutti da questa variazione di bilancio, e se effettivamente mancano i 10 milioni di Euro per gli Enti locali. Almeno a queste due domande, signor Presidente, se è possibile avere delle risposte.

PRESIDENTE. Assessore Zambuto, lei è nelle condizioni di dare questo chiarimento al collega che ha per due volte manifestato la preoccupazione per quel meno 10 milioni? Noi possiamo immaginare che siano stati disimpegnati perché non utilizzati, però il collega desiderava sapere qualcosa.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. La vicenda dei 10 milioni di Euro è nota, e quale è stata l'utilizzazione degli stessi, però so che ci sono degli emendamenti che vengono anche da parte del Parlamento, e quindi saranno oggetto di valutazione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Cappello. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, Governo, colleghi, io non so quale sia il numero degli interventi che da questo scranno il sottoscritto ha fatto in favore dell'Ospedale di Caltagirone.

Oggi le parlerò del Pronto Soccorso di Caltagirone, ma in realtà questo è anche un pretesto per discutere – seppure nei cinque minuti – della situazione in cui versano i Pronto Soccorso delle Aziende sanitarie provinciali.

Signor Presidente, a Caltagirone siamo arrivati al punto di non ritorno, in Sicilia i Pronto Soccorso delle Aziende sanitarie provinciali – e mi assumo la responsabilità di quello che dico – non sono più in grado di garantire i LEA, i livelli essenziali di assistenza.

A Caltagirone abbiamo un solo medico per turno che deve badare, tutti i giorni, a 38-40-45-50 pazienti, tra cui la maggioranza di codici gialli e codici rossi.

Queste persone sono costrette a stazionare per ore, se non per giorni, prima di ottenere un posto letto, con l'aggravante che si ritrovano a fare da medico di pronto soccorso gli stessi internisti, il cui numero è stato ridotto in corrispondenza al numero dei posti letto, anzi, mi correggo, i cui posti letto sono stati ridotti perché i medici erano pochi. E allora noi ci ritroviamo - e di questo, comunque, siamo grati al pediatra, al medico di lunga degenza, a fare pronto soccorso, perché il personale è talmente esiguo che sostanzialmente il pronto soccorso viene retto, ripeto, dai medici internisti.

Signor Presidente, è il cane che si morde la coda, perché il medico internista è costretto - perché non ci sono medici specializzati in medicina d'urgenza - a fare i turni di pronto soccorso, è costretto a farli da solo, perché il doppio turno non può più essere garantito per assenza dei medici, e il paziente aspetta per ore, per giorni, in astanteria nei pochi posti letto del MCAU, fino a quando finalmente quei pochissimi posti letto rimasti non saranno assegnati a queste persone che attendono per ore.

Signor Presidente, noi abbiamo fatto di tutto e di più: abbiamo portato la Commissione "Salute" a Caltagirone; abbiamo girato con la Commissione gli Ospedali delle Aziende sanitarie provinciali. A questo punto mi chiedo, visto che continuiamo a restare inascoltati nonostante gli ordini del giorno approvati da quest'Aula, le risoluzioni approvate dalla Commissione, a chi dobbiamo rivolgerci, ai Prefetti? Sta diventando un problema di ordine pubblico, perché i parenti dei pazienti isolati dai pazienti, non avendo più informazioni, vanno in escandescenza, e quando sono costretti ad aspettare per giorni prima di sapere che fine ha fatto una persona in barella al pronto soccorso, io non so che cosa potrà accadere, ed è un problema che sta diventando di ordine pubblico.

Mi chiedo se non dovremo adire il Prefetto o i Prefetti delle nove province, mi chiedo se non dovremo denunciare questo Governo regionale alla magistratura, perché qua non è soltanto una questione di inadeguatezza, qua è un problema di scelte organizzative, eppure si continua ad aprire Pronto Soccorso! C'è qualcuno che può negare che nel quartiere di Librino, non ci fosse bisogno di un Pronto Soccorso? Nessuno! Primo fra tutti il Gruppo parlamentare, lo sostiene. Ma non certo in questo momento Presidente, perché il numero esiguo di persone che vi lavora, sarà disincentivato ad andare nei pronto soccorso dei presidi delle aziende sanitarie provinciali, perché a Catania troverà una realtà totalmente differente.

Ora, io capisco la passione di questo Governo per le città metropolitane, Presidente, ma tutto il resto del mondo non può pagare il prezzo, e in particolar modo la salute dei pazienti siciliani, e in particolar modo delle aree interne, non può pagare il prezzo dell'inadeguatezza di questo Governo, per la sua passione verso le città metropolitane.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che si possano rintracciare in questa manovra degli importanti spunti che guardano al mondo dell'agricoltura, al mondo del sistema irriguo in Sicilia, certamente bene le risorse stanziare per i consorzi di bonifica, certamente bene le risorse stanziare per le aziende agricole, credo che si sia tuttavia rintracciato un *vulnus* su una materia che riguarda il tema della zootecnia.

Devo essere sincero, ho avuto un confronto adesso con il Presidente della Commissione, l'onorevole Savona, che mi ha anche rassicurato, probabilmente così come era stato paventato, assessore Armao, un emendamento che serviva fondamentalmente, perché questo poi emerge dal confronto con il Presidente della Commissione, quello che serve è una proroga al personale ex Ares, che ha visto interrotto il suo percorso nel periodo 2017-2019, fino al 2017, ed è stato recuperato grazie all'azione di questo Parlamento e di questo Governo e che ora, però, rischia di interrompersi.

Non vorrei che un modo complesso di riscrivere il testo, che magari finisce per l'appunto per complessificare la vicenda, finisca per farci gettare il bambino con l'acqua sporca.

Allora, siccome questo va evitato, il confronto con il Presidente, assessore Armao, porterebbe, ripeto, all'esigenza di riattivare immediatamente l'azione dei controllori che svolgono attraverso l'istituto zootecnico un servizio fondamentale per le aziende siciliane.

Il Ministero ogni anno dà, peraltro, delle risorse su questo capitolo, oggi l'istituto zootecnico, grazie all'azione di questo Governo e l'intuizione di quest'Assemblea, è divenuto centrale nell'erogazione di servizi a supporto di queste aziende e, quindi, assessore Armao, onorevole Di Paola, poco fa la sottolineatura era rivolta proprio in questa direzione, non possiamo certamente interrompere questo servizio che è prioritario. Pertanto auspico, così come suggeriva il Presidente della Commissione, che una volta completato il lavoro degli Uffici di riscrittura dell'emendamento che punta a semplificarlo nei suoi contenuti, lo stesso possa addivenire a un percorso conclusivo, essere valutato definitivamente, altrimenti noi al 31 dicembre dovremmo interrompere questi contratti, e soprattutto dovremmo interrompere un servizio essenziale per la Sicilia.

Quindi, Assessore, questa cosa le volevo rappresentare e auspico, certamente, che nelle prossime ore si possa addivenire ad una soluzione.

LO GIUDICE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, approfitto della presenza dell'assessore Armao e anche della presenza dell'assessore Zambuto, ovviamente il tema è quello che riguarda gli enti locali.

L'assessore Armao ricorderà, come già in occasione della precedente variazione di bilancio io ebbi ad evidenziare come, potenzialmente, mancavano 10 milioni di Euro, e l'assessore Armao, che è persona seria e diligente, ricorderà come ebbe a rispondere al sottoscritto, ma anche ad altri parlamentari, che nessun Euro sarebbe stato tolto ai Comuni siciliani e che i 10 milioni uscivano dalla porta e rientravano dalla finestra. La dico io, un poco alla 'carlona', e l'Assessore mi scuserà per questa mia terminologia, ma che rende, sicuramente, chiaro qual è il problema.

Se la matematica non è un'opinione e se, assessore Armao e assessore Zambuto, Presidente io... due, tre minuti, ma gradisco essere ascoltato.

PRESIDENTE. Assessore Zambuto, l'onorevole Lo Giudice ha chiesto la parola perché lei era in Aula e stava parlando di enti locali.

LO GIUDICE. Se la matematica, dicevo, non è un'opinione, se nel 2020 ai comuni e agli enti locali sono stati trasferiti 340 milioni, e nel 2021 ci sono 330 milioni – ripeto - non ci sono diavolerie che tengano o 'magheggi' che tengano, il discorso è chiaro: mancano 10 milioni di euro. Lo avevo detto...

PRESIDENTE. Onorevole Figuccia, lei si deve allontanare dal banco del Governo, perché l'onorevole Lo Giudice si sta rivolgendo proprio ai due assessori presenti. Lei quando prima parlava mi ha fatto cenno richiedendo che i colleghi al banco si allontanassero, quindi le chiedo la stessa delicatezza.

LO GIUDICE. Ripeto, la matematica non è un'opinione: se nel 2020 il fondo per le autonomie locali distribuisce 340 milioni e nel 2021 ne abbiamo 330, mancano 10 milioni di Euro.

Questa variazione di bilancio che dovremmo approvare nelle prossime ore, doveva servire a ristabilire la cristianità delle cose, cioè a rimettere anche questi 10 milioni in campo, perché non doveva mancare niente a nessuno.

Io, probabilmente mi sbaglio, e non sarò stato in grado di leggere le carte, ma voglio essere confortato dall'assessore Zambuto e dall'assessore Armao. Né, mi perdoni assessore Zambuto, mi posso - come dire - sollevare dal fatto che lei mi risponde, o risponde al collega Di Paola, che la vicenda dei 10 milioni è nota. La vicenda dei 10 milioni, a me non nota, un fatto è chiaro: se 340 milioni c'erano, 340 milioni devono esserci. Ma non perché lo dico io, perché lo avete dichiarato voi, altrimenti diciamo che abbiamo scherzato prima, che è possibile, e diciamo chiaramente agli enti locali siciliani che, purtroppo, non siamo più nelle condizioni di poter garantire questi 340 milioni e che, per l'ennesima volta, stiamo continuando a saccheggiare il fondo delle autonomie locali.

Se così è, probabilmente io mi sbaglierò, e mi auguro fra qualche istante di essere smentito da voi. L'altra riflessione che voglio fare all'assessore Armao riguarda, invece, la variazione nel suo complesso, ovvero i 66 milioni di cui abbiamo parlato, con i 16 successivi e, quindi, complessivamente circa 80 milioni.

Volevo capire se all'interno della variazione di bilancio siano stati destinati tutti e se, invece, non ci sia da qualche parte nascosto qualcosa. Lei, sicuramente, ne saprà più di noi, perché lei ha maggiore contezza di noi, noi purtroppo abbiamo sempre poco tempo per leggere le carte che, come ricordava il presidente Foti, ci vengono date una dietro l'altra senza avere neanche la possibilità di approfondire.

Però, è chiaro un fatto, che noi dobbiamo avere contezza di tutto per poter votare in serenità e, quindi, è chiaro che noi abbiamo la necessità di capire come stanno le cose.

Le risorse inerenti alla variazione di bilancio sono state assegnate tutte, sì o no? Non c'è anche qui una risposta variabile, è una risposta chiara, secca e precisa. Se esistono delle risorse che sono, in questo momento, ferme perché si attende quello che è l'andamento dell'Aula per capire poi a chi dobbiamo accontentare, che ci si confronti in maniera seria, perché non è che qui dobbiamo accontentare qualcuno piuttosto che un altro. Qui dobbiamo fare, o meglio dobbiamo tentare di fare, quello che la Sicilia ci chiede di fare, quello che i siciliani ci chiedono di fare e dare risposte al Territorio.

Per cui, Presidente, la prego, alle mie due domande, che sono credo abbastanza semplici e chiare, vorrei ricevere due risposte altrettante semplici e chiare.

PRESIDENTE. Colleghi, come sapete l'articolo 83 non è dedicato ad un dialogo con il Governo con risposta, c'è stata la discussione generale; ciò nondimeno, se gli Assessori si sentono di rispondere in maniera compiuta e definitiva perché questo ritornello dei 10 milioni già è stato oggetto della discussione evidentemente la risposta non è chiara, io gli concedo la parola, diversamente conclusa l'Aula avrete modo di discuterne o domani durante la discussione degli articoli.

L'Assessore Zambuto vuole chiarire.

ZAMBUTO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Non sono stato chiaro ed è possibile, spero di esserlo questa volta. Nel 2020 lo stanziamento a favore del fondo delle autonomie locali era di 340 milioni. Nel 2021, con la delibera approvata dalla Giunta regionale, per il fondo delle autonomie locali viene stanziata la somma di 330 milioni. Il punto è questo; quindi, se voi dite che dobbiamo... le variazioni servono per riportare lo stanziamento a quello che era quanto previsto nel 2020 se trovate che ci sono altri fondi disponibili e non vanno ad intaccare altre voci di bilancio, immaginatevi se ci può essere da parte mia o da parte del Governo un parere contrario. Però, la questione è questa, cioè per essere corretti e lineari e dire le cose come stanno. Grazie.

PRESIDENTE. Colleghi, la seduta è conclusa. Domani, alle ore 15.00, riprenderemo i lavori con il seguito del disegno di legge di variazioni di bilancio.

La seduta è tolta alle ore 17.52 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXV SESSIONE ORDINARIA

309ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 22 dicembre 2021 – ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Variazioni al bilancio della Regione per il triennio 2021-2023.” (n. 1132/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savona

- 2) “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione, recante "Disposizioni concernenti Istituzione di un fondo di solidarietà per l'erogazione di contributi a fondo perduto in favore delle imprese sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata e dissequestrate.” (n. 968/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Caputo

- 3) “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana, recante ‘Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 – Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli

uffici del Pubblico Ministero, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148” (n. 1088/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Pellegrino

- 4) “Riconoscimento e promozione della Dieta mediterranea.” (nn. 896-547A) (*Seguito*)

Relatore: on. Bulla

- 5) “Riutilizzo acque reflue depurate per usi irrigui.” (n. 340/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Compagnone

- 6) Disposizioni in materia di edilizia.” (n. 1112/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Lo Curto

- 7) “Norme in materia di semplificazione amministrativa e digitalizzazione della pubblica amministrazione. Disposizioni varie.” (nn. 774-443-485/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Ciancio

III - VOTAZIONE FINALE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 8) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 984/A)
- 9) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 985/A)

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

XVII LEGISLATURA

308^a SEDUTA

21 dicembre 2021
